

*GIORNATA MONDIALE UNESCO
DELLA DIVERSITÀ CULTURALE*

LE FONTI DELLA CULTURA SCRITTA
E LE ESPRESSIONI DELLA DIVERSITÀ
NEL QUADRO DELLA CONVENZIONE UNESCO

MAURIZIO FALLACE
DIRETTORE GENERALE PER I BENI LIBRARI,
GLI ISTITUTI CULTURALI E IL DIRITTO D'AUTORE
MINISTERO PER I BENI E PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

ROMA – 21 MAGGIO 2009

Come è noto il Ministero per i Beni e le attività culturali, in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri, ha operato con successo per la ratifica della Convenzione sulla Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, entrata in vigore il 18 marzo 2007.

Obiettivo primario della Convenzione è il rafforzamento dei vari anelli che formano la catena creativa culturale, vale a dire: la creazione stessa; la produzione; la distribuzione/diffusione; l'accesso e la fruizione dei beni culturali.

Nata con lo scopo di rafforzare il dialogo tra le culture e il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali per l'individuo e di favorire la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, la Convenzione sulla Protezione e la Promozione della Diversità delle espressioni culturali va ad arricchire il bagaglio di strumenti legali dell'UNESCO destinati alla tutela della diversità culturale in tutte le sue manifestazioni.

E, qui, mi preme rilevare che tra le 7 Convenzioni tuttora operanti, accanto a quella che si celebra oggi vi è la Convenzione Universale sul diritto d'autore (firmata nel 1952 e recepita nel nostro paese nel 1971) i cui contenuti toccano più da vicino la missione della mia Direzione Generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore.

Si è detto che il Ministero per i Beni e le attività culturali ha cooperato alla sottoscrizione della Convenzione. E questo non è avvenuto a caso, infatti la Convenzione nella sua interezza tocca la specificità della missione del Ministero.

In particolare, mi riferisco alla sezione dedicata alla diversità culturale e creatività, nel cui ambito l'articolo 7 è intitolato al "patrimonio culturale come fonte principale della creatività". "La creazione - si legge nell'articolo 7 - si basa sulle radici della tradizione culturale, ma si sviluppa in contatto con altre culture. Per questo motivo, il patrimonio in tutte le sue forme deve essere conservato, valorizzato e trasmesso alle generazioni future come testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni umane, in modo da incoraggiare la creatività in tutta la sua diversità e da ispirare un dialogo autentico tra culture".

E, ancora, l'articolo 8 dedicato ai Beni e servizi culturali richiama l'attenzione al dovuto riconoscimento dei diritti degli autori e degli artisti.

Desidero soffermarmi su questo richiamo, perché costituisce il focus di questa sessione e degli interventi che seguono. Questo richiamo è stato anche approfondito nel piano di azione per la realizzazione della dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale, allegato alla stessa Convenzione.

Al punto 10 del Piano d'azione si raccomanda di “Promuovere la diversità linguistica nel cyberspazio e incoraggiare l'accesso universale attraverso la rete globale a tutte le informazioni di pubblico dominio”.

Al punto 16 del piano d'azione, si va ancora di più nello specifico del nostro tema, infatti si raccomanda di “Assicurare la protezione del copyright e del diritto d'autore ad esso collegati nell'interesse dello sviluppo della creatività contemporanea e della giusta remunerazione del lavoro creativo, e allo stesso tempo sostenere il diritto pubblico di accesso alla cultura, in accordo con l'Articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo”.

Maurizio Fallace

Direttore Generale per i beni librari, gli
istituti culturali e il diritto d'autore